

Credito Gli istituti supportano il rafforzamento patrimoniale

# Chi dà una mano per ripartire

«Con la crisi, la domanda di credito per investimenti nel Lazio è in frenata. La nostra scommessa è farla ripartire», dice Felice Delle Femine, responsabile per il Centro di Unicredit. A rimettere in moto la macchina della crescita in regione punta anche Bnl, gruppo Bnp Paribas, il cui impegno al fianco delle aziende locali «non è mai venuto meno» ricorda Raffaele Bruno, responsabile del segmento imprese della Divisione Retail e Private di Bnl. «Eroghiamo nel Lazio più di quanto raccogliamo», sottolinea Delle Femine, ricordando che lo stock di Unicredit presso le imprese laziali è pari al 20% del mercato. «Nel 2011 le erogazioni alle piccole imprese sono aumentate a due cifre e nel 2012 il trend resta positivo», gli fa eco Bruno, sottolineando che «grazie alla solidità del gruppo Bnp Paribas siamo riusciti a rimanere competitivi sugli spread». Nell'ambito del piano Unicredit per il Centro, «sui 5,5 miliardi stanziati in totale al 2015, ne destineremo 4,6 alla regione, per favorire il rafforzamento patrimoniale delle imprese, l'innovazione, il finanziamento, l'ottimizzazione del capitale circolante, consci che far credito di qualità è interesse imprescindibile di tutto il sistema produttivo».

Anche Bnl, che ha sviluppato partnership con i Confidi e con varie associazioni di categoria delle pmi della regione, «tenderà sempre più a privilegiare un rapporto di partnership con le aziende e non più di semplice erogatore di finanziamenti», dice Bruno. L'istituto, che non ha plafond dedicati alle singole regioni, tramite Confidi e Banca Impresa Lazio (unico esempio di banca di garanzia) ha intrapreso iniziative di supporto al sistema

produttivo regionale e dedica molta attenzione ai settori strategici del Lazio, come il chimico-farmaceutico, il turismo, l'hi-tech, il cinematografico e audiovisivo. Ma anche l'agricoltura: «A marzo abbiamo siglato un accordo con Confagricoltura destinando alle imprese agricole associate un plafond di 1 miliardo, a livello nazionale». Punti di riferimento per il territorio, entrambi gli istituti



▲ Raffaele Bruno e Felice Delle Femine

## I PRESTITI ALLE AZIENDE

Settore	Dic. 2010	Giù. 2011	Dic. 2011	Mar. 2012 (1)
Attività manifatturiere	1,1	12,2	0,0	-4,0
Costruzioni	1,2	3,8	3,0	1,2
Servizi	4,6	1,0	2,0	-1,8
Forme tecniche				
Factoring	36,3	30,9	12,9	13,9
Anticipi, altri crediti autofinanziati e cessioni diverse dal factoring	-0,1	2,9	0,8	1,1
Aperture di credito in conto corrente	-0,9	2,4	-0,1	-9,2
Mutui e altri rischi a scadenza	-4,3	1,5	1,8	-0,8
Totale (2)	-1,6	3,2	2,3	-0,7

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività e forma tecnica. Fonte: Centrale dei rischi. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, finanziarie e società veicolo di cartolarizzazioni

(1) Dati provvisori (2) Il totale include anche i finanziamenti a procedura concorsuale e i settori primario, estrattivo ed energetico. Fonte: Bankitalia

pongono l'accento sulla necessità di creare reti d'impresa per rendere il tessuto produttivo più competitivo e spingono le realtà locali a internazionalizzarsi. Di qui al 2015, Unicredit, presente in 22 Paesi europei, si impegna a sostenere lo sbarco all'estero «di mille imprese della regione», assicura Delle Femine, organizzando anche incontri tra le eccellenze del territorio (agricoltura e turismo congressuale) e buyers internazionali selezionati mentre Bnl, che ha aderito all'iniziativa Export Banca (con Cdp, Abi e Sace) per sostenere l'accesso al credito delle imprese che puntano all'internazionalizzazione, «offre agli imprenditori laziali la rete di Bnp Paribas con sedi in più di 80 Paesi e assistenza totale».

Giulia Leoni

Cbi Il consorzio connette le aziende con 680 istituti associati

## Anche il corporate va in Rete

«Al rilancio dell'economia della regione e dell'intero Paese in termini di innovazione, efficientamento e contenimento dei costi può contribuire anche la diffusione della fatturazione elettronica». Ne è convinta Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi, gestore del servizio di corporate banking interbancario che consente oggi a 900 mila imprese di lavorare direttamente, ottimizzando la tesoreria, tramite il proprio pc con tutte le banche di riferimento, attraverso 680 istituti finanziari consorziati (pari a circa il 95% del sistema bancario, Postelitaliane e Cartalis). Ma il Consorzio Cbi si propone come valido canale di efficienza anche nel dialogo tra imprese e pa. Un primo passo in questo senso è stato compiuto lo scorso aprile con l'avvio, grazie proprio al supporto del Consorzio Cbi, del servizio di pagamenti telematici dal portale dell'Agenzia del territorio. Servizio a cui hanno già aderito alcune grandi banche nazionali.

G.L.